

tutti insieme, con la pizza al formaggio, il salame e le uova sode. Prima di mangiare si pregava. Quella mattina si indossava un indumento nuovo, evento per noi eccezionale. La messa solenne, i canti vibranti e gli auguri scambiati con insolita cordialità ci infondevano un senso di serenità. La Pasqua era la festa della vita e della fratellanza. A pranzo non mancavano l'agnello, le tagliatelle. Il cibo era ricco e mettevamo sempre un piatto in più per qualcuno che era nel bisogno e non poteva vivere l'abbondanza di quel giorno. I bambini più piccoli si facevano camminare nei solchi tracciati con l'aratro scegliendo i più dritti, perché si diceva che così sarebbe stato dritto il cammino della loro vita. Nel pomeriggio giocavamo a 'scoccetta'; spesso nascevano discussioni, anche perché qualcuno più temerario 'rinforzava' la 'cima' dell'uovo... A proposito di giochi, con il sopraggiungere delle belle giornate, i ragazzi, lungo le strade ancora non asfaltate, si divertivano a lanciare la *ruzzica*: disco di legno sul quale era avvolto uno spago legato ad un dito della mano. Gli adulti, invece, allo stesso modo usa-



Il gioco della "ruzzica"

vano forme di cacio duro (a volte così grandi da richiedere più forza e mani lunghe), incise a reticolo sui fianchi e *strusciate* sulla polvere della strada per assicurarne la presa. Studiato l'andamento del percorso, i concorrenti prendevano la rincorsa per tirare più lontano possibile tra due ali di curiosi scommettitori, attenti a schivare l'oggetto e a raccogliere (per mangiarcele) le

eventuali 'schegge' che si staccavano. Il lunedì dell'Angelo andavamo a mangiare all'aperto. Si diceva a *passà l'acqua*. Saltellando sui sassi dovevamo attraversare un rivolo, un fiumicello. Era valido anche il 'passaggio' di un ponticello.

Chi lo faceva era praticamente rigenerato per una nuova vita". C'era sempre qualcuno che portava con sé l'organetto e

fino a notte si ballava il saltarello sul prato.

Insomma, il periodo pasquale portava giorni ricchi di emozioni. La sera, andando a letto, ognuno stentava a prendere sonno e, come in un fantasmagorico caleidoscopio, le immagini tanto ricche di suggestioni si avvicendavano nei ricordi e accendevano le semplici fantasie.

L. FIORI

Come prima, Più di prima...

al centro di Ascoli

Casimirri

Bomboniere e Confetti

Piazza Arringo, 42 Ascoli Piceno
tel. 0736-253855